

ALESSANDRO CASSARINO

PREFAZIONE

Il presente volume raccoglie i contributi delle Docenti e dei Docenti che hanno partecipato al Progetto di Ricerca dell'Ateneo pisano (PRA) del 2022-2023 (2022_68) dal titolo: *'Morte, discendenza, eredità. Una storia umana tra natura, cultura e diritto'*. Le linee di indagine si muovono, dunque, nel 'trasversale filone di studi dei fondamenti del diritto europeo'. In particolare, la scelta dei singoli temi affrontati è avvenuta mediante due seminari, che si sono tenuti a Pisa, il 31 gennaio 2023 e il 9 febbraio 2024, in cui sono emersi gli interessi di ciascuno, valorizzando al tempo stesso gli approcci interdisciplinari dei contenuti della ricerca.

Passando ad una rapida rassegna dei contributi raccolti nel presente volume, l'ordine compositivo dell'opera segue il binario dell'interpretazione diacronica delle regole successorie, partendo dall'età dei Romani, per poi passare al diritto medioevale, fino ad arrivare ai giorni nostri, trattando il tema sul piano civilistico, tributaristico e, infine, comunitario.

Il volume si apre, umilmente, con il mio contributo, dal titolo *'I vizi della volontà nel testamento: uno sguardo d'insieme rivolto alla giurisprudenza romana'*. Dunque, si affronta il tema dell'errore, del dolo e della violenza, i quali conducono, nella maggior parte dei casi, all'invalidità del testamento, essendo quest'ultimo atto sorto non da una libera determinazione del *de cuius*.

Il secondo lavoro è di Alessandro Grillone dal titolo: *'I diritti successori dei figli di fronte alla faticosa emersione della rilevanza giuridica della genitorialità materna e alle aspettative agnatizie tra tarda repubblica e primo impero'*. Esso affronta la 'spinosa tematica' della successione dei figli alla madre, la quale, come afferma correttamente l'Autore, in apertura, 'faticò non poco ad affiorare nell'esperienza giuridica romana, a cagione della non equiparabilità del rapporto di genitorialità materno e paterno, solo quest'ultimo sorretto e orientato, anche a fini successori, dalla perpetuazione della suprema *potestas* patriarcale'.

Segue il lavoro di Claudia Terreni, dal titolo: *'Curator ventri datus e custodia ventris. Le ragioni dei due istituti ed il loro destino negli ordina-*

menti moderni?. Partendo proprio dal Diritto romano, l'Autrice ricostruisce il ruolo del curatore del ventre e del custode, figure distinte tra loro, analizzando le fonti giuridiche di riferimento, fino ad arrivare ai Codici preunitari e alla Legge n. 151 del 19 maggio del 1975.

Dalla visione giuridica dei Romani, fin qui esposta, si passa ai contributi dei Colleghi di Storia romana.

Quello di Domitilla Campanile, dal titolo: *'Sofisti in età imperiale: patrimoni simbolici e patrimoni materiali da trasmettere ai discendenti'*, affronta il tema della scomparsa del capofamiglia partendo dall'opera greca *Vitae Sophistarum* di Filostrato, pubblicata nella prima metà del III secolo d.C.

Segue il lavoro congiunto di Fabio Guidetti e di Andrea Raggi, intitolato: *'Su alcuni istituti del diritto romano nell'epigrafia funeraria in greco dall'asia minore'*. Il tema della successione viene affrontato, dunque, operando su 'alcuni esempi di istituti giuridici peculiari del diritto romano nella documentazione epigrafica in lingua greca proveniente dall'Asia Minore'.

Dall'apporto scientifico offerto dalle Studiose e dagli Studiosi del mondo dell'Antichità greco-romana, si passa, poi, alle indagini di Andrea Landi e di Chiara Galligani, i quali affrontano il tema della successione in epoca medievale.

Il contributo di quest'ultima Autrice, dal titolo: *'Qualche spunto di riflessione sul fedecommesso nella giurisprudenza toscana al tempo del Code civil des Français'*, tratta il tema dell'istituto che, nato in epoca augustea grazie al giurista Trebazio Testa, ebbe una 'grande diffusione nei diversi Stati che componevano l'Italia a partire dal Sedicesimo secolo', il cui scopo precipuo fu quello di conservare la 'ricchezza familiare'.

Andrea Landi si occupa dell'argomento della: *'Societas non potest ultra mortem porrigi. La morte del socio come causa di scioglimento della società fra diritto comune e codificazione'*. L'Autore osserva, partendo dalle fonti romane, come 'si pose la scienza giuridica del diritto comune di fronte alla disciplina della morte come causa di estinzione della società e soprattutto le ragioni che hanno portato, in molti degli ordinamenti contemporanei, fra i quali il nostro, alla scomparsa del divieto per il socio di disporre che la società passi al proprio erede'.

Se fino a questo momento i contributi della Collega e del Collega medievalisti si sono mossi sulla direttrice di come due istituti del Diritto romano, quali il fedecommesso e il contratto di società, sono stati applicati nelle rispettive epoche di riferimento, le interpretazioni della dottrina che segue riguardano alcuni aspetti di ciò che oggi è l'odierno diritto.

Nella ricerca di Francesca Cristiani si affronta: *'La successione del convivente di fatto: una regolamentazione opportuna, necessaria, concretamente attuabile?'* A mio avviso, è interessante riferire le parole utilizzate dall'Autrice, la quale, nell'approcciarsi al tema, afferma che il legame di coppia,

tendenzialmente stabile, ‘non consacrato nel vincolo matrimoniale, è un fenomeno che ha subito una evoluzione estremamente significativa, che si pone nel solco dei mutamenti della stessa concezione della famiglia, alla quale, per unanime constatazione, non è più possibile attribuire un significato unitario’.

Segue, poi, l’apporto sul Diritto tributario di Brunella Bellè: *‘Il cambio generazionale dell’impresa individuale nella disciplina dell’imposizione sul reddito. L’analisi delle norme previste in materia di imposte sul reddito in ipotesi di atti di disposizione mortis causa o nel diverso caso di atti inter vivos (nello specifico il patto di famiglia) conferma la chiara preferenza da parte del sistema per questi ultimi avuto riguardo al trasferimento del patrimonio e delle responsabilità’*. Dunque, come chiaramente si evince dal titolo, il contesto è quello della successione aziendale e degli aspetti tributaristici inerenti.

Infine, a conclusione dei lavori, è posto il contributo di Simone Marinai: *‘La disciplina internazionalprivatistica delle successioni nel regolamento Roma IV: quale possibile influenza sulla cultura giuridica degli stati membri dell’unione europea?’* Come segnala l’Autore, il tema delle ‘successioni negli ordinamenti degli Stati membri dell’Unione si presenta, tradizionalmente, marcatamente eterogeneo’, poiché ogni Stato, segue delle proprie regole strutturali, partendo già da coloro che ‘beneficiano di una successione’.

Pisa, dicembre 2024